




Sfide future per una nuova Governance

La Regolazione locale di secondo livello del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano verso la Città Metropolitana

Andrea Zelioli – Direttore Generale Ufficio d'Ambito della Città di Milano - Azienda Speciale



La Città di Milano è città d'acqua da secoli, fin dall'inizio della sua fondazione, (Battistero di S. Giovanni alle Fonti, Navigli, Darsena, Acquedotto e Rete fognaria ottocenteschi...) ed è convinzione condivisa che l'impegno sottoscritto da chi giornalmente svolge tale Servizio per i Cittadini e di chi controlla che ciò venga svolto nel migliore dei modi, possa essere un punto di riferimento e una preziosa banca dati di conoscenze e know-how a livello italiano, europeo e mondiale.

Le infrastrutture del SII della Città di Milano e la gestione delle stesse si rifanno a peculiari schemi ingegneristici e gestionali, specifici di un grande centro urbano densamente antropizzato. Ed è per questo che è continuo il confronto operativo con le esperienze di altre grandi Città europee e non, allo scopo di trarre spunti interessanti da parte di contesti normativi, territoriali e gestionali anche molto diversi tra loro. Tali realtà possono certamente offrire utili contributi in tema di best practice, al fine di affrontare le sfide future alle quali la metropoli milanese sarà chiamata, sia nel campo della gestione che della regolazione del Servizio.

A tale proposito va detto che in Italia le funzioni di regolazione locale (pianificazione degli investimenti, monitoraggio della Convenzione di affidamento e definizione della tariffa del servizio) si sono negli anni evolute.

Se dai primi anni 2000, in attuazione della Legge Galli, la regolazione dei servizi, organizzati aziendalmente in superamento della preesistente storica gestione in economia,

era affidata quasi totalmente a regolatori locali (le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale), con l'attribuzione all'Autorità nazionale (AEEGSI) delle Funzioni di regolazione di primo livello, gli Uffici d'Ambito hanno acquisito funzioni di regolazione locale di secondo livello, ovvero d'interfaccia tra la gestione operativa del Servizio, in stretto rapporto con gli Enti Locali e l'Autorità nazionale.

Le recenti ulteriori modifiche alla L.152/06 hanno portato nuove competenze e la ridenominazione degli ATO in Enti di Governo d'Ambito (EGATO), costituiti sotto forma di soggetti partecipati obbligatoriamente dagli Enti Locali (Comuni).

In Regione Lombardia le funzioni di EGATO vengono esercitate, per Legge Regionale, da Enti intermedi di Area Vasta (Province e Città Metropolitana) tramite le proprie Aziende Speciali (Uffici d'Ambito).

La normativa è ancora in fase di evoluzione e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 32/15, con l'ingresso del Comune di Milano nella Conferenza dei Comuni dell'Ambito Metropolitan e nella Governance dell'ATO Città Metropolitana, dal 2016 l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana eserciterà le funzioni di regolazione del Servizio Idrico Integrato anche sul territorio della Città di Milano.

Questa è una delle sfide che verranno affrontate: esercitare le funzioni di regolazione su Gestioni diverse e storicamente separate (MM SpA, CAP Holding-Amiacque e Brianza Acque) che interesseranno un Ambito Territoriale di quasi 3.5 milioni di abitanti, distribuiti su territori aventi

in parte peculiarità e criticità diverse, le quali hanno prodotto differenze sin dall'origine, tanto nella progettazione e realizzazione delle Infrastrutture, quanto nella gestione dei servizi.

Pensiamo alle reti acque reflue a maglie chiuse interconnesse della Città di Milano, costruite a partire dalla seconda metà dell'800 con condotte di grande diametro che hanno anticipato di 150 anni i megapipes, diverse rispetto alle reti ad albero, sviluppate lungo l'asse della condotta principale ed in uso in gran parte dell'hinterland; le coalescenze di campi pozzi multifalda raggruppati intorno alle centrali di sollevamento della Città di Milano, costruite a cavallo tra la fine dell'800 ed il '900; i singoli pozzi cluster multicolonna in uso per i centri urbani minori; i grandi depuratori di Milano, più efficienti rispetto ai piccoli impianti, in grado di sostenere portate in ingresso e carichi inquinanti di rilievo e di rilasciare acque depurate destinabili direttamente agli usi irrigui. Quindi reti e infrastrutture diverse, che hanno imposto l'utilizzo di differenti modelli gestionali in funzione delle specifiche peculiarità del territorio e della diversa densità di urbanizzazione.

Vediamo ora il percorso che negli anni ha caratterizzato le attività istituzionali dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (AATO) poi Ufficio d'Ambito ATO della Città di Milano.

L'istituzione di ATO della Città di Milano

L'ATO della Città di Milano, istituito con riferimento al territorio del solo Comune di Milano, si è insediato in data 29/11/2001 in forma di Conferenza permanente, ex art. 30 D. Lgs. 267/2000, costituita dal Comune di Milano (con rappresentanza del 95%) e della Provincia di Milano (5%). Successivamente, nel luglio 2003 la Conferenza ha sostituito la Provincia con il Comune di Milano nel ruolo di Ente Locale Responsabile del coordinamento. Con propria Deliberazione del 3 aprile 2006, il Consiglio Comunale del Comune di Milano, ha costituito, ex art. 114 del TUEL 267/2000, l'"Azienda Speciale quale Autorità d'Ambito della Città di Milano". Nel 2011, a seguito di modifiche normative relative all'eliminazione delle Autorità d'Ambito e alla configurazione del nuovo assetto istituzionale del SII discendente dall'adeguamento alla legge regionale in materia, l'Azienda Speciale del Comune di Milano ha conservato lo stesso Ambito Territoriale Ottimale di Milano, circoscritto ai confini amministrativi del Comune di Milano, differenziandosi tuttora dall'Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano, nelle more dell'attuazione della L.R. 32/15.

L'affidamento del Servizio a Metropolitana Milanese SpA

Il Comune di Milano, nel dicembre 2002 approvava gli indirizzi per il superamento della gestione in economia del SII, proponendo l'affidamento dello stesso a Metropolitana Milanese SpA da parte dell'ATO Città di Milano, ai sensi della Legge n.448/2001. Nella seduta del 1° aprile 2003 la Conferenza d'Ambito, partecipata da Comune e Provincia di Milano, approvava l'affidamento del SII a Metropolitana Milanese SpA.



Il depuratore di Nosedo

Successivamente, con Deliberazione del 28/11/2007 n. 13/2007, il Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano, in conformità agli indirizzi deliberati in materia dal Comune di Milano, nonché in attuazione di quanto definito dal Piano d'Ambito precedentemente approvato con propria deliberazione del 3 agosto 2007, ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano in forma di "in house providing" e senza soluzione di continuità con l'affidamento di gestione già in essere, ai sensi dell'art. 113 d. Lgs. 267 / 2000 e s.m.i. e dell'art. 150 d.lgs. 152/ 2006.

Il Controllo della Gestione

Tra le principali attività svolte negli anni da ATO Città di Milano vi è il periodico aggiornamento del Piano d'Ambito del 2007, l'approvazione dei Piani Operativi Annuali e Triennali delle opere del SII da realizzare e le rispettive verifiche sullo stato di attuazione dell'avanzamento lavori, nonché l'approvazione del Piano di gestione delle emergenze acquadottistiche e Piano della sicurezza della rete e degli impianti, correlato al Piano delle emergenze.

Vista anche la rilevante entità degli investimenti pianificati dall'Ufficio d'Ambito e predisposti dal gestore MM SpA (890 M di euro per i prossimi 20 anni, di cui circa 200 milioni di euro per il quadriennio 2016-2019), ATO Città di Milano effettua la sua attività di monitoraggio e controllo sulla gestione del servizio con particolare riguardo al mantenimento degli standard di qualità, all'attuazione degli investimenti e al monitoraggio dei costi di gestione. L'attività di controllo si articola eseguendo verifiche periodiche (annuale e triennale), per quanto attiene il raggiungimento dei livelli di servizio a carattere tecnico e la realizzazione degli investimenti, nonché verifiche continuative relative al raggiungimento e/o mantenimento dei livelli relativi alla qualità del servizio, ai parametri di costo e al rispetto delle normative di servizio.

Tra i principali controlli che vengono effettuati dall'ATO Città di Milano sull'attività del Gestore vi è il monitoraggio

SMART WATER

Nella città del futuro

3 CFP
Ordine ING

22 ottobre

dalle 9 alle 15.30

Palazzo Turati

Via Meravigli 9/B, Milano

Le città intelligenti stanno diventando una realtà diffusa in tutto il mondo, dal momento che gestori e regolatori leader si affidano alla tecnologia e all'innovazione per soddisfare le crescenti esigenze infrastrutturali delle loro città anche in un'ottica di sostenibilità. Che ruolo riveste l'acqua, il più importante servizio che una città possa offrire, nel contesto della città del futuro?

Questo evento, che riunisce esperti da tutta Europa in rappresentanza di innovatori e gestori idrici avanzati, rappresenta una grande opportunità di confronto per i gestori ed i regolatori italiani impegnati nella pianificazione della gestione sostenibile dell'acqua nelle nostre città.



60
1955
2015
sestant'anni di MM



Evento gratuito - si accede solo su iscrizione inviando una mail a: prenotazioni@mmsp.ae

Per info: 02.7747311 oppure: www.mmsp.ae
La partecipazione dà diritto a 3 crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Milano



8.15-9 Accreditato e Welcome Coffee

Introduzione al convegno
Pierfrancesco Maran
Assessore Mobilità, Ambiente, Comune di Milano
Giorgio Fiorentini
Presidente, ATO Città di Milano
 Davide Corritore
Presidente, MM Spa

Il rapporto tra Ente Regolatore e Società acquedottistiche: l'esperienza italiana e di Milano

Alberto Biancardi
Commissario Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico
Andrea Zalloni
Direttore ATO Città di Milano
Stefano Cetti
Direttore generale MM Spa

La raccomandazione europea:

Buone pratiche per la gestione delle perdite idriche redatta dal WFD CIS WG PoM
Marco Fantozzi, referente per l'Europa dell'ITWA water loss specialist group

Sessione sul servizio idrico: Soluzioni innovative per la gestione del servizio idrico

Moderatore: **Marco Fantozzi**

David Duccini, Suez Environment, Parigi
Francisco Cubillo, Canal de Isabel II, Madrid
Fabio Marelli, MM Spa
Relly Baron, WaTech Center Mekorot
Massimo Lamperti, Suez

11.40 Coffee break

Sessione sulle Water Utility

Le soluzioni in campo ICT per la gestione dell'acqua e per la mitigazione delle alluvioni in aree urbane

Moderatore: **Simon Bunn**
Membro del Consiglio Esecutivo SWAN Forum

Stephen Galea S. John, WSC
Andreu Fargas Marqués, Consorci Aigües Tarragona
Michele Romano, United Utility, Liverpool
Anders Lynggaard Jensen, Aarhus, Danish Hydraulic Institute
Manthos Bimpas, Commissione Europea, ICCS Athens

14.30 Tavola Rotonda

Quale visione a lungo termine per un servizio idrico intelligente nella città del futuro?

Moderatore: **Francisco Cubillo**, Canal de Isabel II, Madrid

Intervengono:

Stefano Cetti, **Andreu Fargas Marqués**, **David Duccini**, **Francisco Cubillo**, **Fabio Marelli**, **Stephen Galea S. John**, **Anders Lynggaard Jensen**, **Michele Romano**, **Manthos Bimpas**, **Relly Baron**, **Massimo Lamperti**

qualitativo e quantitativo del servizio, che avviene tramite la verifica degli indicatori relativi all'attività svolta dal Gestore attraverso le schede allegate al Disciplinare tecnico tra le quali si annoverano:

- Monitoraggio del Potenziale di Servizio Acquedotto
- Monitoraggio dell'Erogazione
- Monitoraggio Qualità dell'Acqua
- Monitoraggio della Customer Satisfaction
- Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio Acquedotto, Fognatura, Depurazione
- Monitoraggio della Tariffazione
- Monitoraggio Contabilità analitica di gestione

L'Aggiornamento del Piano d'Ambito 2014

Nel corso del 2015 è stato portato a termine il percorso di aggiornamento del Piano d'Ambito, conducendo un'analisi comparativa (gap analysis) tra gli obiettivi di piano individuati, in relazione allo stato di fatto del SII. Anche sulla base delle evidenze riscontrate, si è provveduto all'aggiornamento del Piano degli Interventi, ponendo particolare attenzione alla pianificazione di azioni innovative mirate al monitoraggio e gestione delle tre fasi di distribuzione, collettamento e depurazione, individuate a livello strategico e dettagliate nei capitoli del Piano d'Ambito. Particolare attenzione è stata posta all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in tema di materiali innovativi, impianti di ultima generazione, ricorso a tecniche di tipo "no dig", ricerca e sviluppo, informatizzazione degli

strumenti di monitoraggio e di gestione, ecc. Il Piano degli Interventi è stato modificato per rendere la distribuzione degli investimenti più in linea con le possibilità tecniche di realizzazione degli interventi e nell'ottica di rendere il Piano Economico Finanziario, pur in presenza di un aumento del monte complessivo degli investimenti, sostenibile nel medio-lungo periodo. È stata rimodulata la distribuzione degli investimenti, in modo da renderla compatibile con i flussi di cassa attesi in equilibrio economico finanziario, mantenendo al contempo un impatto tariffario più che sostenibile, e comunque entro i limiti temporali di affidamento previsti dalla normativa nazionale e regionale.

La nuova pianificazione ha prodotto il consolidamento delle condizioni di equilibrio economico finanziario: infatti, superata la fase iniziale di fabbisogno da fonti esterne, la gestione è in grado di sostenere autonomamente gli investimenti. La nuova formulazione del PEF evidenzia quindi un fabbisogno di risorse finanziarie concentrato negli anni dal 2014 al 2021. A partire dal 2022, l'autofinanziamento attraverso la tariffa (in costanza dell'attuale metodo tariffario) genera sufficiente liquidità per finanziare i nuovi investimenti e far fronte al servizio del debito pregresso. Al termine del periodo, lo stock di debito residuo, comprensivo della quota interessi, è inferiore al 3% del valore residuo del capitale d'investimento ed è ampiamente coperto dal flusso di cassa disponibile dopo aver onorato il servizio del debito del medesimo anno: le restanti obbligazioni sono immediatamente estinguibili. Tale risultato, estremamente positivo pur in presenza di un aumento del monte complessivo degli investimenti che ammontano, per l'aggiornamento 2014, ad una cifra totale di 890 M di Euro, è legato alla redistribuzione degli interventi, che consente di completare, entro il termine del periodo di affidamento, la restituzione dei finanziamenti contratti nella fase iniziale di fabbisogno. La nuova proiezione tariffaria evidenzia un'evoluzione dei corrispettivi molto più favorevole per gli utenti: rispetto a quanto previsto nella precedente pianificazione, la tariffa reale attesa al 2027 sarà del 6,5% inferiore mentre quella al 2037 sarà di appena l'1% maggiore di quella di 10 anni prima.

La Tariffa

Con propria Deliberazione del marzo 2013, il Consiglio d'Amministrazione di ATO Città di Milano ha approvato la proposta tariffaria MTT per gli anni 2012-2013, e successivamente, con Deliberazione del marzo 2014, il CDA di ATO Città di Milano ha approvato anche la proposta tariffaria MTI ed il Piano degli Interventi per gli anni 2014-2017, derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di calcolo disposti dall'AEEGSI. In seguito, con Deliberazione del 18/12/2014 è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria, relativo ai nuovi valori di calcolo da utilizzarsi ai fini dei conguagli per le annualità 2014 e 2015, a valere sulle tariffe 2016 e 2017.

Tutte le proposte tariffarie formulate da ATO Città di Milano ad AEEGSI sono state approvate dall'Autorità a conclusione delle istruttorie di competenza. La tariffa media applicata nell'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano risulta per il 2015 di circa 0,75 €/mc.

La Tariffa sociale

Altro tema di rilievo è l'impatto sociale della tariffa, argomento peraltro recentemente affrontato dalla stessa Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, la quale intende improntare la regolazione alla promozione dell'efficienza nella gestione e al conseguente trasferimento ai consumatori dei relativi benefici generati.

Con questo intento, l'Ufficio d'Ambito della Città di Milano ha deliberato che almeno il 30% del FoNI (Fondo per Nuovi Investimenti) sia destinato a scopi sociali, come previsto dall'art. 7.2 della deliberazione AEEGSI 585/2012/R/ldr.

La restituzione agli utenti della quota del capitale investito

In piena trasparenza, l'Ufficio d'Ambito della Città di Milano, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI del 25/06/2013 in merito alla "Restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativo alla remunerazione del capitale", abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, ha proceduto alla definizione della quota che il Gestore avrebbe successivamente provveduto a restituire agli utenti. La restituzione della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale coinvolge esclusivamente il fatturato generato sulla competenza compresa tra il 21/07/2011 ed il 31/12/2011. I valori di fatturato attribuibili all'intera annualità 1/1/2011 – 31/12/2011 sono stati desunti dalla Riconciliazione dei dati di Bilancio trasmessa del gestore MM SpA nel mese di marzo 2013. Il numero di utenze interessate, riferite al periodo individuato, è risultato pari a 36.690.

La restituzione agli utenti della quota tariffaria di depurazione

L'Ufficio d'Ambito della Città di Milano ha inoltre completato l'istruttoria volta alla definizione della quota tariffaria di depurazione da restituire agli utenti aventi diritto. Gli utenti interessati sono coloro che, in base a quanto stabilito dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 – oltre che dal D.M. n. 102 del 30/09/2009, hanno indebitamente pagato la quota di tariffa di depurazione a fronte della mancata prestazione del servizio. A seguito di tale istruttoria, l'Ufficio d'Ambito ha proceduto nel settembre 2014, con chiarezza e sollecitudine, a trasmettere al Gestore i file contenenti l'elenco definitivo degli aventi diritto al rimborso della quota di depurazione già versata e non dovuta, nonché le specifiche delle quote da restituire ai singoli utenti, comprensive di IVA e degli interessi legali. Le modalità per la richiesta di rimborso sono state pubblicate sul sito istituzionale di ATO Città di Milano e del Gestore MM S.p.A.

Le sfide future

Vista la complessità dei temi affrontati e le dimensioni che assumerà il futuro Ambito Metropolitano, chi avrà il compito di avviare le attività di regolazione locale nell'ATO della Città Metropolitana anche sul territorio di Milano dovrà saper mediare tra le parziali differenze degli elementi tecnici e gestionali, da affrontare mediante l'utilizzo di mol-

L'acqua nella Carta di Milano

Il nostro contributo

Noi, Ato Città di Milano, MM SpA e Utilitalia, sentiamo la necessità di contribuire e sottoscrivere la Carta di Milano, perché crediamo che fornire acqua pulita e sicura sia una sfida possibile per la nostra generazione e vogliamo assumere impegni chiari in tal senso. La veloce crescita della popolazione mondiale e di conseguenza dei suoi bisogni, il cambiamento climatico, una diffusa criticità gestionale e la crescente domanda di energia hanno accentratamente le pressioni sulle risorse idriche mondiali che stanno diminuendo. Secondo il Rapporto delle Agenzie delle Nazioni Unite, con una popolazione mondiale ormai attestata a oltre 6 miliardi, alcuni Paesi hanno già toccato i limiti delle proprie risorse idriche. Considerando che nel 2050 la popolazione mondiale si attesterà sui 9 miliardi di persone, la crescente scarsità delle terre e delle risorse idriche sta già ora mettendo a rischio un gran numero di sistemi di produzione alimentare chiave in tutto il mondo, costituendo una seria minaccia alla possibilità di riuscire a sfamare una popolazione mondiale così numerosa. Oggi 12 miliardi di persone soffrono per la carenza d'acqua. In assenza di nuove politiche energetiche e produttive, nei prossimi anni il deficit di approvvigionamento idrico è destinato a peggiorare. Sottoscrivendo la Carta di Milano, ci assumiamo la responsabilità di sollecitare i decisori politici a qualsiasi livello per porre in essere le azioni e le leggi per avere acqua pulita e accessibile per tutti.

Noi crediamo che:

- una forte azione di tutela globale e locale del ciclo dell'acqua nella sua totalità consenta una vita giusta, equa e sostenibile a tutti.

Noi riteniamo inaccettabile che:

- ci siano ingiustificabili disuguaglianze sia di genere che economiche nella gestione dell'acqua sia a livello globale che locale;
- ci sia un limitato o inesistente accesso all'acqua pulita e sicura in tutte le parti del mondo;
- l'acqua venga usata come strumento di pressione politica e sociale;
- non si pongano in essere forti azioni per ridurre e contrastare gli inquinamenti esistenti di origine antropica e non vengano effettuati adeguati controlli delle modalità di utilizzo della risorsa idrica;
- l'acqua venga inutilmente sprecata e che di conseguenza non vengano messe in atto tecnologie e azioni atte a ridurne lo spreco.

Noi siamo consapevoli che:

- una delle maggiori sfide dell'umanità è gestire l'acqua in maniera equa e responsabile;
- siamo tutti responsabili della custodia dell'acqua e della sua salvaguardia;
- la conoscenza e l'informazione sono alla base di una gestione sostenibile della risorsa acqua;
- per gli equilibri del Pianeta è fondamentale la cooperazione tra i popoli nell'utilizzo di una risorsa vitale quale l'acqua.

Poiché sappiamo di essere responsabili di lasciare un mondo più sano, equo e sostenibile alle generazioni future, in quanto enti e imprese, noi ci impegniamo a:

- avere e far adottare comportamenti e azioni responsabili nel nostro lavoro di fornitura e controllo di servizi alla collettività;
- applicare le norme locali, nazionali, internazionali sulle acque e il loro utilizzo, e propugnare nelle sedi opportune nuove norme utili al miglioramento del suo utilizzo in maniera sostenibile;
- investire nella ricerca e creare una rete di cooperazione e condivisione di risultati nell'interesse di tutti;
- utilizzare strumenti e infrastrutture in modo da ridurre e/o eliminare l'impatto sia ambientale che sulla salute umana;
- promuovere a livello globale un continuo e costante contatto con i cittadini informati di tutte le azioni e innovazioni prodotte;
- contribuire a definire e a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione dei processi.

Quindi noi, enti e imprese, cittadini di questo Pianeta, sottoscrivendo questa Carta di Milano, chiediamo con forza a governi, istituzioni e organizzazioni internazionali di impegnarsi a:

- Lavorare per realizzare, a livello mondiale e locale, un maggiore coordinamento per la raccolta e l'elaborazione di tutti i dati e le informazioni sull'acqua al fine di promuovere con determinazione l'azione dei governi per una gestione sostenibile di una risorsa così unica e vitale come l'acqua;
- sostenere e diffondere la cultura dell'acqua attraverso l'educazione e l'informazione in tutto il mondo;
- sviluppare una rete mondiale di prevenzione delle alluvioni e dei dissesti idrogeologici in vista delle nuove sfide generate dal cambiamento climatico ormai in atto;
- tutelare l'unicità e la biodiversità degli oceani, delle foreste e del suolo, punti focali del ciclo dell'acqua mondiale.

Poiché crediamo che un mondo senza fame sia possibile e sia un fatto di dignità umana, nell'Anno Europeo per lo Sviluppo e in occasione di Expo Milano 2015, noi ci impegniamo ad adottare i principi e le pratiche espresse in questa Carta di Milano, coerenti con la strategia che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno elaborato per sradicare il problema della fame entro il 2030. Sottoscrivendo questa Carta di Milano noi dichiariamo di portare la nostra adesione concreta e fattiva agli obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.

Un futuro sostenibile e giusto è anche una nostra responsabilità.

Firma anche tu la Carta su www.carta.milano.it



ATO
Città di Milano



MM
GESTORE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI MILANO



UTILITALIA
l'impresa acqua ambiente energia



3 Festival
dell'ACQUA
5-9 OTTOBRE 2015
MILANO ESTERNO

teplici e differenziate strategie economico-finanziarie da predisporre in sede di Pianificazione degli interventi, anche per gestire le evidenti disomogeneità tariffarie attualmente in essere. Il tutto nell'ottica di una gestione integrata, sia dal punto di vista industriale sia della Governance Politica. Nel contempo, non potrà essere considerata in subordine la corretta pianificazione ed attuazione di valide Politiche gestionali, di salvaguardia e tutela delle risorse idriche sia sotterranee ma anche superficiali, strettamente collegate quali-quantitativamente nel ciclo delle acque, sempre più soggette ad eventi critici inerenti il rischio idraulico.

Si ringrazia la dott.ssa Cristina Arduini, per il prezioso lavoro svolto nell'ideazione e sviluppo dell'iniziativa "L'Acqua nella Carta di Milano".

L'Autore

Andrea Zelioli

andrea.zelioli@comune.milano.it

atocittadimilano@comune.milano.it

Geologo, con esperienza più che ventennale nell'amministrazione pubblica sviluppata su tematiche inerenti la gestione, valorizzazione e salvaguardia delle risorse idriche, sia superficiali che sotterranee, ed il risanamento dei suoli contaminati. Ha prestato servizio nella Provincia di Milano, Area Ambiente e nel Comune di Milano Settore Politiche Ambientali.

Dal 2013 è Direttore dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano, Azienda Speciale del Comune di Milano.